

Meyer, Bolliger, Baumann, Trachsel e certificato Schrafl), passava, sulla fine di dicembre 1919, a fidanzarsi ufficialmente, coll'assentimento e l'intervento dei propri genitori, erano già trascorsi otto mesi dal principio della relazione amorosa e circa tre dacchè, per la prima volta, aveva goduto i favori dell'amante, i cui falli ed il conto che essa ne faceva gli erano noti già da allora; falli dei quali, nel suo intimo, egli l'aveva indubbiamente assolta, come è lecito dedurre da parecchie sue lettere riboccanti di affetto. Le cose erano giunte a tal punto che il convenuto andava in cerca di un appartamento in vista delle prossime nozze.

Sarebbe dunque eccessivo il ritenere che l'istanza cantonale abbia erroneamente applicata la legge (art. 57 OG) ammettendo che, in queste condizioni, il convenuto, il quale nulla ha da rimproverare all'attrice per il periodo posteriore all'inizio della loro relazione, non può prevalersi degli errori da essa commessi prima che la conoscesse per sottrarsi ad ogni conseguenza pecuniaria dell'annullamento del fidanzamento. Del resto, nè la lettera di rottura del 29 aprile 1920, nè quelle anteriori, colle quali lo St. mirava a preparare la fidanzata ed i suoi parenti all'inattesa sua risoluzione contengono allusione veruna alla vita passata dell'attrice.....

3. — Per quanto concerne la misura dell'indennizzo, cui l'istanza cantonale ha condannato il convenuto a titolo di riparazione morale secondo l'art. 93 CC, basta constatare, che dall'inattesa rottura della promessa l'attrice subì tale depressione nervosa, aggravata da disturbi cardiaci, da rimanere semi-incapace al lavoro per circa sei mesi: il che costituisce un pregiudizio grave portato alla sua incolumità personale e di conseguente alle sue relazioni personali (EGGER, Commento 4 a all'art. 28 CC, pag. 104; GMÜR, all'art. 28 CC comm. IV, I, pag. 151). Determinando il risarcimento in 2000 franchi, il giudice cantonale ha equamente apprezzato

le circostanze della causa: ond'è che, anche su questo punto, la sentenza querelata merita conferma.

Il Tribunale federale pronuncia:

Il ricorso è respinto.

65. Auszug aus dem Urteil der II. Zivilabteilung vom 4. Oktober 1928 i. S. Reber-Fries gegen Luzern.

Art. 370 ZGB: « Misswirtschaft. »

Nach Art. 370 ZGB ist wegen Misswirtschaft zu entmündigen, wer durch die Art und Weise seiner Vermögensverwaltung sich und seine Familie der Gefahr einer Notlage oder der Verarmung aussetzt und der Fürsorge bedarf. Unter « Vermögensverwaltung » ist dabei nicht nur die Verwaltung (Verwendung) eines vorhandenen Vermögens, sondern auch die Art und Weise, wie der Betreffende seine Einkommensverhältnisse gestaltet, zu verstehen. Wer aus Energielosigkeit, Leichtfertigkeit oder ähnlichen Gründen nicht imstande ist, sich die nötigen Subsistenzmittel zu verschaffen, setzt sich und seine Familie ebensowohl der Not und Verarmung aus und ist ebenso fürsorgebedürftig, wie wenn er ein vorhandenes Vermögen nicht richtig zu verwenden versteht. In beiden Fällen ist der drohenden Gefahr durch Bevormundung entgegenzutreten, wenn dies auf anderem Wege nicht wirksam geschehen kann.